FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTA' EDUCATIVA MINORILE

Comunicato stampa

Dieci anni Con i bambini

È ORA DI CRESCERE

Il mondo degli adolescenti, dal palco di Con i bambini, lancia un manifesto rivolto al mondo adulto, alle istituzioni, alla scuola, ai media, alla famiglia chiedendo di essere ascoltati e presi sul serio. "Noi non siamo solo il futuro: siamo il presente, e vogliamo contare adesso".

Il manifesto "E' ora di crescere" mette al centro "una scuola che ci assomigli davvero", il "diritto di sbagliare e ad essere protetti", una "maggiore attenzione e cura", ma anche "più spazio alla gentilezza" e un futuro in cui sperare basato sulla pace e sull'inclusione.

I dati inediti dell'indagine Demopolis – Con i bambini con l'ascolto diretto degli adolescenti in Italia, presentati all'evento, confermano che per gli under 18 crescere è una questione di ascolto e di fiducia: quasi una richiesta di riscrivere i presupposti di un dialogo. Aumenta di 16 punti negli ultimi tre anni l'incomprensione degli adulti nei confronti degli adolescenti: 7 ragazzi su 10 sostengono che gli adulti oggi capiscono sempre meno i ragazzi.

I giovani ribaltano anche la narrazione emergenziale delle nuove generazioni. Il 64% degli under 18 in Italia ritiene la violenza tra giovani e le baby gang episodi occasionali o inesistenti. Al contrario, per la metà degli italiani adulti, interrogati a specchio, è un fenomeno in crescita. Nella vita e nel futuro dei giovani, secondo l'indagine dell'Istituto Demopolis, incide notevolmente la variabile "contesto", penalizzando chi vive nelle periferie o in quartieri "difficili".

La stragrande maggioranza dei ragazzi ritiene che le manifestazioni nelle metropoli italiane con grande presenza di giovani e giovanissimi siano motivate dalla domanda di futuro: alle disuguaglianze sociali (65%), ai problemi della scuola e dell'istruzione (56%); in modo minoritario a motivazioni di pancia e letture semplicistiche: alla rabbia (25%), a emulazione delle proteste in Francia (21%) o voglia di farsi notare sui social (16%). La politica non offre risposte alle loro istanze, ma cresce nei giovani la voglia di interessarsi alla politica e di partecipazione.

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE SRL
Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile"
Interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 262 – 00186 Roma
Tel: 06 40 41 01 00 – e-mail: info@conibambini.org
www.conibambini.org

Rossi-Doria (Con i bambini): "Festeggiamo i dieci anni di Con i bambini e del Fondo condividendo un percorso di crescita nel contrasto alla povertà educativa, fatto insieme a oltre 10 mila partner, promuovendo alleanze educative e provando a dare fiducia e concretezza a sogni e speranze di bambini, bambine e adolescenti. L'Italia deve essere una grande comunità educante che si prende cura del presente e del futuro delle sue giovani generazioni. È davvero l'ora di crescere, insieme".

Milano, 18 novembre 2026 – "E' ora di crescere" non è un invito rivolto a bambini e adolescenti, ma è l'appello lanciato dagli adolescenti italiani al Paese, a istituzioni, mondo della scuola e dell'informazione, attraverso un manifesto che hanno lanciato dal palco dell'evento per i 10 anni di Con i bambini e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Per oltre i 2/3 degli adolescenti italiani, il punto di vista dei ragazzi oggi è poco considerato nella società. Per il 63% il principale atteggiamento degli adulti è la sottovalutazione. Appena il 7% riconosce al contesto "dei grandi" una capacità di ascolto. Non a caso, è proprio la prima richiesta che esprimono gli under 18: **dal mondo degli adulti vorrebbero maggiore ascolto (55%) e maggiore fiducia (51%).** Emerge **quasi la richiesta di riscrivere i presupposti di un dialogo.**

Sono alcuni dei **dati che emergono dall'indagine dell'Istituto Demopolis** con l'ascolto diretto di ragazze e ragazzi italiani (14-17 anni), **promossa dall'impresa sociale Con i bambini**, i cui risultati sono stati presentati oggi a Milano nell'ambito dell'incontro "**10 anni Con i bambini: E' ora di crescere**" per il decennale di Con i bambini e del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Ospitato negli spazi del Teatro Elfo Puccini di Milano, l'evento – celebrato alla vigilia della Giornata internazionale dell'infanzia e dell'adolescenza — ha tracciato il bilancio di un decennio di impegno contro la povertà educativa minorile, rilanciando una visione condivisa per il futuro delle nuove generazioni. Protagonisti dell'incontro sono stati ragazze e ragazzi, in un confronto diretto con il mondo dell'informazione, sulla narrazione dell'adolescenza da parte dei mezzi di comunicazione, e con attori chiave delle comunità educanti — dalla scuola al terzo settore agli enti locali fino alle istituzioni.

In questi dieci anni sono stati interessati **oltre 790 mila bambini e ragazz**i insieme alle loro famiglie, in **oltre 800 cantieri educativi** sostenuti grazie al Fondo con **circa 600 milioni di euro**, mettendo in rete **oltre 10 mila organizzazioni**, tra terzo settore, scuole, enti pubblici e privati. Numeri e dati che da oggi si possono anche consultare online (www.conibambini.org/mappa), **attraverso un servizio di web mapping** su dati georeferenziati messo a punto da Con i bambini, raccolti in forma consultabile: **si può vedere che cosa è stato fatto, dove, con quali risorse, con quanti e quali partner**.

Dopo le manifestazioni d'autunno nelle metropoli italiane, mentre le nuove generazioni tornano d'attualità nel dibattito mediatico, **gli under 18 chiedono di non essere semplicemente un "argomento" della società degli adulti**, ma che si dia maggiore attenzione ai loro argomenti. Oggi chiedono ascolto e fiducia, anche perché è in assoluto ciò su cui di meno possono contare, pensando al futuro.

CON I BAMBINI IMPRESA SOCIALE SRL
Soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della Povertà Educativa Minorile"
Interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD
Via del Corso, 262 – 00186 Roma
Tel: 06 40 41 01 00 – e-mail: info@conibambini.org
www.conibambini.org

Non lo dicono solo i dati dell'indagine Demopolis, ma **lo esplicitano direttamente i ragazzi e le ragazze sul palco di Con i bambini presentando il loro manifesto in cinque punti "E' ora di crescere".**

"Il titolo dell'evento e del nostro Manifesto riprende quello che molti di voi, tanti, rivolgono direttamente o indirettamente a noi: 'Sveglia ragazzi, è ora di crescere' - è l'introduzione del manifesto dei ragazzi - *Noi invece lo rivolgiamo a voi, alle istituzioni e a tutti i decisori, al mondo della scuola, agli educatori e alle famiglie, al mondo dell'informazione e dei media. "**È ora di crescere" lo chiediamo all'Italia. Vi invitiamo a crescere insieme, ad assumervi responsabilità, ad ascoltare le nuove generazioni** e a costruire oggi, come comunità educante, le condizioni perché possiamo esprimere pienamente non solo il nostro potenziale, ma poterci realizzare "oggi" come persone, come cittadini e cittadine".*
Gli adolescenti chiedono esplicitamente di non essere più spettatori, ma di essere ascoltati e presi sul serio. "*Abbiamo il diritto di esprimere liberamente la nostra opinione senza avere paura del giudizio.* ***Ma essere ascoltati non basta: vogliamo essere presi in considerazione nelle decisioni che ci riguardano da vicino****. Le scelte sul nostro percorso e sul nostro futuro non possono essere calate dall'alto senza interpellarci. Chiediamo la possibilità per bambini e bambine di partecipare alle scelte che li riguardano. Chiediamo spazi e occasioni reali per far sentire la nostra voce sulle questioni quotidiane, vogliamo essere presi in considerazione e partecipare attivamente alle decisioni che si prendono su di noi,* ***confrontandoci anche su ciò che accade nel mondo (dalle piazze alla vita pubblica) perché noi adolescenti facciamo parte della società a pieno titolo. Non siamo il futuro: siamo il presente, e vogliamo contare adesso***".

"In questi mesi, con il supporto di Con i bambini, delle facilitatrici e dei nostri educatori, abbiamo lavorato in gruppo per elaborare un manifesto in cinque punti: il nostro Manifesto per contare, vivere e cambiare le cose".
In particolare, **i ragazzi mettono al centro del manifesto una scuola più inclusiva, sicura e attenta al benessere emotivo**, basata sulla didattica laboratoriale e su un sistema di valutazione che premi il percorso di crescita personale anziché ridurre il valore degli studenti a un semplice voto numerico. I ragazzi reclamano poi **il diritto di poter sbagliare e chiedere aiuto senza paura del giudizio**, sollecitando **una reale tutela contro il bullismo e adulti capaci di accompagnarli senza pressioni eccessive**. Rifiutando la logica della prestazione a ogni costo, chiedono infine **il rispetto dei propri tempi** — attraverso un sano equilibrio tra studio, riposo, cura familiare e valorizzazione dei talenti — e **una società fondata su "gentilezza, uguaglianza, inclusione e pace"**, in cui le nuove generazioni possano guardare al domani con fiducia.

L'appello dei giovani coinvolti dai progetti selezionati da Con i bambini in tutta Italia, soprattutto nelle periferie, **rientra nella campagna "Non sono emergenza"** promossa da Con i bambini nell'ambito del Fondo sul tema del disagio adolescenziale e il protagonismo delle nuove generazioni, **e trova riscontro nell'opinione dei loro coetanei ascoltati attraverso l'indagine Demopolis – Con i bambini**.

Oggi sono **3 adolescenti su 10 a ritenere che non esista uno spazio per far valere e sentire la loro voce**, ne è convinto invece meno di 1 su 10 mentre la metà crede che avvenga solo in parte. Ma non per tutti allo stesso modo. In generale incide la variabile "contesto, anche sulla potenzialità di uno scambio attivo con la società degli adulti: fra le ragazze ed i ragazzi che dichiarano di vivere **in zone periferiche o quartieri in deficit di servizi, sono quasi 4 su 10** a escludere che esista uno spazio per far valere e sentire la loro voce. Ed il contesto "complicato" si esprime anche in ridotte occasioni extrascolastiche di crescita, incide sulla solitudine dei ragazzi e sulle loro preoccupazioni.

«*I dati dell'indagine Demopolis ci consegnano un messaggio chiarissimo e ineludibile: i ragazzi e le ragazze chiedono prima di tutto ascolto e fiducia, ma troppo spesso trovano un mondo adulto che li sottovaluta e territori, soprattutto nelle periferie e nelle aree più fragili, poveri di spazi e opportunità*», dichiara **Marco Rossi Doria, presidente di Con i Bambini**. «*Quando mancano presidi educativi, luoghi di aggregazione, sport e cultura, cresce la paura e si indebolisce la fiducia nel futuro. Eppure, proprio questi dati dimostrano che i giovani non sono indifferenti: vogliono partecipare, chiedono equità e attenzione alla scuola e al sociale. In questi primi dieci anni del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile abbiamo dimostrato che un'altra strada è possibile: grazie alla collaborazione tra Fondazioni, Terzo Settore, scuole e istituzioni, abbiamo attivato oltre 800 progetti in tutta Italia, raggiungendo 650 mila bambini e ragazzi e mettendo in rete 10 mila organizzazioni. Oggi l'81% degli italiani riconosce che educare è una responsabilità dell'intera comunità: una consapevolezza cresciuta enormemente dal 2019. Ora la sfida per i prossimi anni è rendere strutturali queste alleanze territoriali, partendo proprio dall'ascolto dei ragazzi e dalla riqualificazione educativa dei contesti più difficili. L'Italia deve essere una grande comunità educante che si prende cura del presente e del futuro delle sue giovani generazioni. È davvero l'ora di crescere, insieme*».

L'impegno del Fondo e Con i bambini su giovani e periferie si concretizza anche con l'iniziativa nazionale sperimentale "**Organizziamo la speranza**", che coinvolge complessivamente oltre 40 quartieri periferici e vulnerabili, raggruppati in 15 aree socio-educative strategiche mettendo a disposizione 50 milioni di euro per migliorare le opportunità, il benessere e cambiare il presente e il futuro di bambini e adolescenti.

Ogni confronto fra generazioni, è puntellato da reciproci sospetti. Accade ancora di più oggi.

"La distanza di abitudini e linguaggi – spiega il **direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento** - rende, quella degli adulti e quella dei ragazzi, due generazioni divaricate. **7 giovani su 10 sostengono che gli adulti capiscano sempre meno i ragazzi, con un dato cresciuto di 9 punti rispetto al 2025 e di 16 punti nell'ultimo triennio.** Appena il 56% degli adulti ne è consapevole. Più della metà degli adolescenti italiani ritiene inoltre che il principale ostacolo al dialogo risieda nell'incapacità dei genitori, e della società degli adulti più in generale, di comprendere come i più giovani stiano crescendo in un contesto storico e sociale profondamente mutato, diverso dal loro".
Eppure, l'edizione 2026 dell'indagine Demopolis-Con i bambini restituisce un'attenzione accresciuta dei ragazzi alle dinamiche della società.

Ragionando sulle **cause che hanno determinato le manifestazioni nelle metropoli italiane, con grande presenza di giovani e giovanissimi,** la stragrande **maggioranza ritiene che siano dovute a motivazioni riguardanti il loro futuro piuttosto che a motivazioni di pancia o semplicistiche**: in particolare alle **disuguaglianze sociali (65%),** ai **problemi della scuola e dell'istruzione (56%)**, e solo in modo minoritario alla rabbia (25%), a emulazione delle proteste in Francia (21%) o voglia di farsi notare sui social (16%).

Secondo i giovani italiani la politica, in questo contesto, è disattenta alle loro istanze (lo pensa ben il 65% degli adolescenti); nell'ultimo anno, a parti invertite, **è invece cresciuta l'attenzione dei giovani per la politica**: fra le cose importanti della vita, nelle dichiarazioni degli adolescenti, resta in fondo alla

classifica, con un valore meno che cadetto, ma che **cresce dal 6% del 2025 al 14% attuale**; così come cresce il **valore attribuito all'impegno sociale (dal 25 al 30%).**

Le relazioni sono quelle che contano davvero per gli adolescenti di oggi: tra le cose importanti della vita, i giovani mettono ai primi posti la **famiglia (82%), le amicizie (74%), lo star bene con sé stessi (74%), l'amore (62%)**, mentre collocano in fondo alle scelte la bellezza fisica (40%), i soldi e la ricchezza (38%).

Il 71% degli adolescenti in Italia si è sentito solo negli ultimi sei mesi. Tre quarti degli intervistati dichiara di passare il tempo libero prevalentemente a casa, solo il 5% lo trascorre in un centro giovanile e il 4% in luoghi dove fare musica, teatro, arte e lettura.

Tutti i fattori di vivibilità analizzati dall'indagine Demopolis-Con i bambini risultano inadeguati. Spazi verdi, scuole, strutture per lo sport, trasporti pubblici, occasioni culturali e per il tempo libero sono le uniche dimensioni del vivere che raggiungono almeno un terzo di valutazioni positive, sebbene inferiori al 50% di citazioni.

Ancora più ridotte le indicazioni positive su servizi sanitari del contesto di residenza dei ragazzi, su cinema, teatri, librerie. Poco più di un quarto valuta sufficienti la sicurezza urbana e la qualità dell'aria. Appena un quinto promuove i servizi sociali. E non si tratta di un eccesso di critica dei ragazzi: fra gli adulti, le valutazioni scendono ulteriormente e nessuna delle variabili analizzate raggiunge il 40% di valutazioni positive.

Le diverse analisi, condotte da Demopolis a partire dal 2019, hanno valutato quale motore fondamentale di relazioni e crescita siano le attività extrascolastiche. In generale, in Italia, l'eventualità che i 14-17enni le pratichino non è scontata e risulta talora residuale: **il 75% non svolge attività o laboratori musicali, artistici o teatrali**; **oltre un terzo (34%) non pratica mai attività fisiche o sportive**, con un dato che peggiora fra le ragazze (al 41%).

La possibilità di praticare attività extrascolastiche nel proprio quartiere di residenza non vale per tutti gli adolescenti allo stesso modo: **sono sufficienti per il 36%, ma il dato scende al 20% fra i residenti in periferie e quartieri "difficili"**.

Se gli under 18 potessero intervenire e migliorare la propria zona, ripartirebbero dai fondamentali della vivibilità: di certo, **servirebbero luoghi per incontrarsi con gli amici o fare nuove amicizie (49%),** ma anche maggiore pulizia (44%) e sicurezza (42%). **Nei quartieri più complessi e nelle periferie** delle città italiane, la graduatoria di attese non differisce troppo, ma **i dati si inaspriscono e superano il 40% di citazioni le richieste di scuole migliori (45%) e di collegamenti frequenti con altre zone (40%).**

Rispetto a episodi di violenza tra giovani o baby gang, la percezione del 64% degli under 18 in Italia è che si tratta di episodi occasionali o inesistenti, mentre per il 27% sono sempre più frequenti. È quest'ultimo un dato che cresce al 30% tra quanti vivono al Nord (30%) e che su riduce al Sud. **Il dato emergenziale invece si impenna nella percezione degli adulti**, interrogati a specchio nell'indagine Demopolis-Con i bambini: nella percezione della metà degli italiani (49%), la presenza di "baby gang" è in crescita.

Il 54% degli adolescenti non teme di poter essere vittima di molestie, violenze o bullismo, ma una percentuale rilevante (il restante 46%) avverte questo possibile rischio. Ha paura di poter essere vittima di molestie o violenza il 60% delle ragazze e maggiormente chi vive al Nord (52% rispetto al 45% del Centro e al 39% del Sud).

Solo il 13% dei giovani crede che la scuola italiana garantisca oggi opportunità equamente per tutti, il 62% ritiene invece che lo faccia in parte, con livelli di qualità differenti. Anche per questo il ruolo dell'intera comunità assume centralità nella crescita dei minori. A far maturare questa consapevolezza in seno alla popolazione, Con i bambini ha puntato nei primi dieci anni di attività sulla promozione e il rafforzamento delle comunità educanti, e con risultati che oggi si misurano nei dati d'opinione rilevati da Demopolis.

La convinzione che non si apprenda solo in classe, che la scuola non possa avere l'esclusiva in tema di crescita delle nuove generazioni oggi è patrimonio d'opinione condiviso. "**La responsabilità della crescita dei minori è di tutta la comunità": è la convinzione dell'81% degli italiani**, **con un dato cresciuto di 35 punti**: il valore del ruolo percepito della Comunità educante nel 2019 si attestava al 46%.

L'indagine– nella complessità delle risultanze di analisi dell'opinione pubblica e dei segmenti speciali di genitori ed adolescenti – segnala quanto la "questione minori" meriti centralità nel dibattito pubblico e nelle priorità istituzionali. E conferma la pregnanza delle attività del Fondo e di Con i bambini, anche nella maturazione di una consapevolezza condivisa sul tema. **Oggi, è l'87% degli di italiani ad aver sentito parlare di povertà educativa minorile. Il dato nel 2019 era del 68%.**

Coerentemente, per l'opinione pubblica si dimostrano sostanziali gli **interventi di contrasto al fenomeno, ritenuti importanti dall'84% degli italiani** intervistati da Demopolis per l'impresa sociale Con i bambini.

Nota informativa: campione demoscopico e metodologia della ricerca

L'indagine è stata condotta dall'Istituto Demopolis, diretto da Pietro Vento, per l'impresa sociale Con i bambini, dal 26 ottobre al 4 novembre 2026, su un campione nazionale stratificato di 1.020 adolescenti, rappresentativo della popolazione italiana tra i 14 ed i 17 anni.

L'indagine sulla popolazione adulta è stata realizzata dal 3 al 12 novembre 2026 su un campione nazionale 3.402 intervistati, statisticamente rappresentativo dell'universo della popolazione italiana maggiorenne, integrato da un focus demoscopico su un campione di 966 genitori con figli under 18.

Coordinamento della ricerca a cura di Pietro Vento, con la collaborazione di Giusy Montalbano e Maria Sabrina Titone. Supervisione della rilevazione cawi-cami di Marco E. Tabacchi.

Ufficio Stampa

Laura Galesi 3391030545
l.galesi@conibambini.org

CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile è nato nel 2016 grazie ad un protocollo di intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, con Terzo Settore e Governo ed è destinato "al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori". Per attuare i programmi del Fondo è stata costituita l'impresa sociale Con i Bambini, un'organizzazione senza scopo di lucro nata nel giugno 2016 e interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud. Attraverso bandi e iniziative, Con i Bambini ha avviato oltre 800 progetti in tutta Italia, che coinvolgono 650 mila bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie, mettendo in rete 10 mila organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati rafforzando le "comunità educanti" dei territori. I progetti sono stati sostenuti complessivamente con circa 500 milioni di euro.

Ufficio stampa

Laura Galesi 3391030545
l.galesi@conibambini.org
www.conibambini.org